

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 18 al 25 ottobre 2009

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 25 ottobre 2009

30ª Domenica del Tempo ordinario



Il cammino della fede

La descrizione profetica del ritorno gioioso degli esuli in patria (1a lettura) è letta dalla liturgia in chiave evangelica. È Gesù Cristo che chiama tutti, anche i deboli, gli zoppi, i ciechi al grande ritorno e li colma di consolazione e di gioia. Tra le righe della 1a lettura diventa, così, facile leggere, come in filigrana, i tratti della conversione alla quale siamo noi pure chiamati continuamente. Essa è un ritorno: si tratta di fare a ritroso il cammino percorso nell'allontanarci da Dio. È la liberazione da una schiavitù umiliante, la riscoperta di una gioia, prima dimenticata: quella di sentirci circondati dalle braccia amorose del Padre che ci accoglie di nuovo nel suo amore.

L'evangelista Marco ci presenta le azioni e le parole di Gesù durante il suo viaggio a Gerusalemme. Questa strada che Gesù percorre con entusiasmo - "Gesù li precedeva... essi erano spaventati, e coloro che seguivano erano anche timorosi" (Mc 10,32) - qui arriva al termine. Ecco il contesto della lettura sulla quale meditiamo oggi. Al termine del cammino, oggi incontriamo un cieco. Un cieco, che, in più, è un mendicante. In lui c'è oscurità, tenebre, e assenza. E attorno a lui c'è soltanto il rigetto: "Molti lo sgridavano per farlo tacere". Gesù chiama il cieco, ascolta la sua preghiera, e la esaudisce. Anche oggi, qui, tra coloro che il Signore ha riunito, "ci sono il cieco e lo zoppo" (prima lettura) - quello che noi siamo -; ed è per questo che le azioni di Gesù, che ci vengono raccontate, devono renderci più pieni di speranza. È nel momento in cui termina il viaggio di Gesù a Gerusalemme (e dove termina il ciclo liturgico), che un mendicante cieco celebra Gesù e lo riconosce come "Figlio di Davide", o Messia; e questo mendicante riacquista la vista e "segue Gesù per la strada". È un simbolo, un invito. Chiediamo al Signore che ci accordi la luce della fede e ci dia vigore, affinché lo seguiamo come il cieco di Gerico, fino a che non avremo raggiunto la Gerusalemme definitiva

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te.

LUNEDI' 26 ottobre 2009

30ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

La S. Messa delle ore 18.00 oggi è sospesa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia..

MARTEDI' 27 ottobre 2009

30ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 17.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Diemoz Robert.

MERCOLEDI' 28 ottobre 2009

Santi SIMONE e GIUDA, apostoli - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 17.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Trigesimo di Del Ben Guerrino; +Ceschiat Ines e Pasut Giuseppe; +Morandin Valentino e Pessotto Vittoria

GIOVEDI' 29 ottobre 2009

30ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 17.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bortoli Irma

VENERDI' 30 ottobre 2009

30ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Santarossa Paolo, Lino e Richelda;
+Piccin Agnostino, Irene, Basilio e Carmela.

SABATO 31 ottobre 2009

30ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Duomo ore 17.30 S. Rosario missionario
DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Def.ti famiglia Pivetta Maria; Ann Da Pieve Sante; +Vivian Giacomlo, Elisa e figli.

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 alle 18.00
e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.00 – 18.00

LUNEDI' 2 NOV.

Duomo ore 8.30 -9.00 Confessore straordinario

DOMENICA 1 novembre 2009

TUTTI I SANTI Solennità

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

DUOMO ore 14.30 Solenne S. Messa
concelebrata dai parroci del comune. Seguirà
la processione e benedizione in Cimitero.

Intenzioni: Per le necessità e le intenzioni della
Comunità parrocchiale.

CIMITERO ore 20.30 ci sarà la recita
del S. Rosario per tutti i defunti
animato dai giovani

LUNEDI' 2 novembre 2009

Primo giorno dell'ottavario

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
- Solennità

Le S. Messe saranno celebrate nei seguenti luoghi:

DUOMO ore 8.30 Lodi dei defunti
ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti della
parrocchia

CIMITERO ore 14.30 S. Messa per tutti i defunti
*In caso di brutto tempo la S. Messa sarà celebrata in
Duomo*

Duomo ore 19.30 S. Rosario per i defunti
DUOMO ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti
della parrocchia

VITA DELLA COMUNITA'

INDULGENZA PLENARIA

In occasione della Festività di **TUTTI I SANTI** e della **COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**, è possibile ottenere l'**INDULGENZA PLENARIA**. E' necessario Confessarsi e Comunicarsi, visitare una Chiesa, recitando il *Padre Nostro* e il *Credo* e una *preghiera* secondo le intenzioni del S. Padre. Tale facoltà va da mezzogiorno del 31 ottobre a tutto il giorno 2 novembre. La stessa indulgenza può essere acquistata una sola volta al giorno visitando il Cimitero dall'1 all'8 novembre oppure partecipando alle funzioni dell'ottavario dei defunti. Rammentiamo **L'IMPORTANZA DI ONORARE I PROPRI DEFUNTI CON LA PREGHIERA E LE OPERE DI CARITA'**, privilegiando quegli atteggiamenti interiori di conversione del cuore piuttosto che ostentare manifestazioni esteriori che portano illusoria consolazione

FIORE DELLA CARITA' della SAN VINCENZO

Anche quest'anno la San Vincenzo parrocchiale propone l'iniziativa: **FIORE DELLA CARITA'**. Ci sarà un banchetto in Chiesa e in cimitero dove si possono richiedere i cartoncini commemorativi da appendere presso le tombe. Il ricavato delle offerte servirà per finanziare l'attività caritativa della San Vincenzo. Onoriamo i nostri cari defunti con questo gesto di carità sostenendo così una associazione che da sempre aiuta efficacemente le persone più bisognose della nostra comunità.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA PUBBLICHIAMO IN SINTESI ALCUNE VERITÀ DI FEDE CIRCA LA MORTE, LA RESURREZIONE DEI CORPI E IL GIUDIZIO FINALE.

- 1015 “La carne è il cardine della salvezza” [Tertulliano]. Noi crediamo in Dio che è il Creatore della carne; crediamo nel Verbo fatto carne per riscattare la carne; crediamo nella risurrezione della carne, compimento della creazione e della redenzione della carne.
- 1016 Con la morte l'anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima. Come Cristo è risorto e vive per sempre, così tutti noi risusciteremo nell'ultimo giorno.
- 1018 In conseguenza del peccato originale, l'uomo deve subire “la morte corporale, dalla quale sarebbe stato esentato se non avesse peccato” [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 18].
- 1019 Gesù, il Figlio di Dio, ha liberamente subito la morte per noi in una sottomissione totale e libera alla volontà di Dio, suo Padre. Con la sua morte ha vinto la morte, aprendo così a tutti gli uomini la possibilità della salvezza.
- 1051 Ogni uomo riceve nella sua anima immortale la propria retribuzione eterna fin dalla sua morte, in un giudizio particolare ad opera di Cristo, giudice dei vivi e dei morti.
- 1052 “Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo. . . costituiscono il Popolo di Dio nell'al di là della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della risurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi”.
- 1053 “Noi crediamo che la moltitudine delle anime, che sono riunite attorno a Gesù e a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del cielo, dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è e dove sono anche associate, in diversi gradi, con i santi angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi e aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine
- 1054 Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma imperfettamente purificati, benché sicuri della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia di Dio.
- 1055 In virtù della “comunione dei santi”, la Chiesa raccomanda i defunti alla misericordia di Dio e per loro offre suffragi, in particolare il santo Sacrificio eucaristico.
- 1056 Seguendo l'esempio di Cristo, la Chiesa avverte i fedeli della “triste e penosa realtà della morte eterna”, [Congregazione per il Clero, Direttorio catechistico generale, 69] chiamata anche “inferno”.
- 1057 La pena principale dell'inferno consiste nella separazione eterna da Dio; in Dio soltanto l'uomo può avere la vita e la felicità per le quali è stato creato e alle quali aspira.
- 1058 La Chiesa prega perché nessuno si perda: “Signore, non permettere che sia mai separato da te”. Se è vero che nessuno può salvarsi da se stesso, è anche vero che Dio “vuole che tutti gli uomini siano salvati” (1Tm 2,4) e che per lui “tutto è possibile” (Mt 19,26).
- 1059 “La santissima Chiesa romana crede e confessa fermamente che nel giorno del Giudizio tutti gli uomini compariranno col loro corpo davanti al tribunale di Cristo per rendere conto delle loro azioni” [Concilio di Trento: ibid., 1549].
- 1060 Alla fine dei tempi, il Regno di Dio giungerà alla sua pienezza. Allora i giusti regneranno con Cristo per sempre, glorificati in corpo e anima, e lo stesso universo materiale sarà trasformato. Dio allora sarà “tutto in tutti” (1Cor 15,28), nella vita eterna.